



Focal point: **UDINE**
Incontro del: **19 febbraio 2013**
Partecipanti: **56**

RESOCONTO SINTETICO - 2° INCONTRO

Relazioni tecniche presentate:

- Autore: Ing. Aldo Primiero (Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia)
Titolo: **Le azioni previsionali e di monitoraggio della Protezione Civile regionale**
Sintesi: Sono state illustrate le procedure, gli attori e i ruoli coinvolti nelle attività di monitoraggio degli eventi meteorologici ed idraulici nel territorio regionale con particolare riferimento alle attività di previsione dei fenomeni e di diffusione delle informazioni (bollettini di allerta, ecc) sul territorio.
- Autore: Ing. Michele Ferri, Dott. Geol. Fabio Giuriato (Autorità di Bacino)
Ing. Edoardo Faganello, Dott. Geol. Fabrizio Kranitz (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)
Titolo: **Le parole del Piano Alluvioni: un glossario per capirsi**
Sintesi: L'intervento è stato strutturato con più relatori che hanno affrontato, illustrato e discusso con i partecipanti i temi e le parole fondamentali del Piano: Alluvione di pianura, Inondazione marina delle zone costiere, Colata rapida, Fenomeno torrentizio, Tempo di ritorno, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione, Rischio, Mappatura. La relazione è propedeutica al successivo ciclo di incontri ove si entrerà nel merito della metodologia di determinazione della pericolosità e del rischio.

Premessa: non sono state riproposte le questioni già indicate nel resoconto precedente.

Questioni emerse dai partecipanti:

Necessità di considerare gli effetti dei cambiamenti climatici nell'identificazione delle carte della pericolosità e del rischio.

Quale il rapporto fra cartografia attuale del PAI e le mappe che saranno prodotte dal Piano Alluvioni.

Destino del PAI una volta approvato il Piano Alluvioni.

Il superamento di alcuni limiti che sono stati evidenziati nel PAI dai partecipanti troverà risposta nell'elaborazione della cartografia del Piano Alluvioni?.

Necessità che la nuova cartografia sia elaborata tenendo in considerazione tutte le eventuali nuove conoscenze acquisite.



Prevenzione/gestione del rischio idrogeologico: come il Piano Alluvioni interagirà con i piani di emergenza dei comuni?

Criteri di individuazione dei manufatti (edifici, infrastrutture, ecc) per la determinazione della carta del rischio. E per le costruzioni edificate in alveo?

Valutare l'opportunità di adottare soluzioni analoghe a quelle attuate a valle per la messa in sicurezza idraulica del basso corso del fiume Tagliamento (Latisana) anche per le opere di difesa a monte.

Il Piano alluvioni sarà l'occasione per definire il posizionamento cartografico degli argini?

Metodologia di definizione della pericolosità nella rete di bonifica e nella laguna di Marano e Grado con valutazione anche delle ripercussioni dell'acqua alta nell'entroterra.

Il percorso di consultazione è un'occasione per condividere con il territorio il Piano Alluvioni anche attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni comunali che possono fornire utili indicazioni nell'elaborazione delle cartografie.

Questioni emerse dagli incontri precedenti:

Possibilità o meno di individuare degli interventi diversi da quelli inseriti nel PAI.

Modalità di integrazione nel Piano degli esiti del Laboratorio Tagliamento.

Si rende necessario considerare nel Piano anche i fenomeni intermedi tipo colate detritiche.